

# Per il Socialismo europeo

## gruppo Consiliare aderente a **DEMOCRAZIA E SOCIALISMO**

Alle redazioni giornalistiche  
Ai soggetti in indirizzo

Ho letto con particolare interesse le dichiarazioni, che sono state rilasciate da diversi soggetti istituzionali ed economici relativamente alla mia proposta di un “contributo allo sbarco” per i passeggeri della Costa Crociere. Sono opinioni che rispetto e che contengono certo spunti di riflessione. Purtroppo, non posso esimersi da riproporre il tema centrale che questa provocazione ha voluto lanciare e che a dire il vero non è stata toccata da nessun interlocutore.

Anzi alcuni, forse non avendo letto il mio documento, hanno sparato fuori traiettoria.

Il tema che ho voluto provocatoriamente sollevare è se il rapporto tra la Città ed il Porto è bilanciato o sbilanciato. Se cioè è possibile che la comunità si faccia carico di oneri, derivanti dall'attività commerciale del porto senza averne in cambio una parte di risorse da mettere in campo per migliorare la qualità della vita dei suoi abitanti e ospiti. E' un tema che riguarda certamente gli oneri dovuti alla valorizzazione ed alla manutenzione dell'area portuale cittadina, ma che ad esempio è relativa anche all'originale situazione delle spiagge che solo tra Savona e Vado non sono state liberate dal giogo demaniale a differenza degli altri comuni della Provincia.

Questi sono temi che hanno a che fare con l'attuazione concreta del federalismo, ma anche più concretamente con un un rafforzamento delle risorse comunali sempre più indebolite dai tagli governativi. Comuni, ai quali si chiede giustamente di assicurare servizi proprio in direzione del turismo.

Tutto posso pensare, tranne che un operazione di questo genere, se venisse attuata farebbe uscire dal mercato Costa Crociere. Nessuno può aver detto una fesseria di questo tipo, ben sapendo che proprio in questi giorni gli aeroporti italiani hanno stabilito un aumento delle tasse di sbarco di 3 euro per passeggero su qualsiasi tratta e non per questo le Compagnie perderanno clienti.

Del resto non ho parlato di “accoglienza turistica”intendendo gli eventi messi in piedi dalle agenzie preposte, quanto di vivibilità della città, dei servizi da essa fornita, della sicurezza e della pulizia che necessariamente l'amministrazione deve implementare per fare fronte ad una grande massa di persone in più e spalmata in tutto l'anno.

Questi erano i problemi che volevo sollevare e che spero siano fonte di un dibattito che concretizzi anche altre proposte in questo senso, se ce ne sono. A meno che non si faccia finta di non vedere le difficoltà vere ad affrontare un fenomeno economico così importante e così influente sulla vita della Città.

Roberto De Cia